

## SINOSSI

Salvatore è un uomo di mezza età immigrato dal sud a Venezia, dove ha iniziato a lavorare come operaio in un pastificio. In pochi anni Salvatore, grazie alla sua passione e alla sua abilità nella pasta è diventato Mastro Pastaio, una delle figure centrali all'interno di un pastificio, perché responsabile della qualità del prodotto .

Scorbutico, abbandonato dalla moglie molti anni prima, single convinto, padre di una figlia ormai ventiseienne, Salvatore è un uomo che si è chiuso in un mondo di certezze scandito dal lavoro al pastificio , gli amici operai del bar, e la figlia Sara. Unica concessione all'emotività il fare la pasta. Sì perché di questo Salvatore è un gran maestro, la pasta per lui è un qualcosa di vivo, sensuale, artistico. E' qui che lui si esprime liberamente perché la pasta non tradisce, la puoi controllare, è sicura.

Ma per quanto si voglia rimanere chiusi nelle proprie certezze, la vita è movimento, evoluzione. Il pastificio tanto amato si trova in difficoltà economiche e in pochi mesi il mondo di Salvatore viene messo in discussione e smantellato pezzo per pezzo. Alla sua storia si intrecciano quelle degli operai e dell'imprenditore Mondelli, la liquidazione dell'Azienda e la drammatica realtà della perdita del lavoro.

Sarà proprio il perdere tutto ad aiutare Salvatore ad aprirsi per incontrare l'altro , e attraverso l'amicizia trovare una soluzione per sé e per gli altri e infine ad aprirsi alla speranza di un nuovo amore.